

Alle 17,30 a Villa Gordiani

Domani il PCI e gli anziani Con Berlinguer, Vetere e Perna

Partecipano Argan, Pochetti e Colombini Oggi dibattito su «Alternativa e scuola»

Sul problema della vita degli anziani, «che non debbono più essere soli, abbandonati e marginali o semplicemente assistiti» il PCI ha promosso un incontro con il compagno Enrico Berlinguer.

L'appuntamento con il segretario generale del PCI è per domani, alle 17 e 30 nel Parco di Villa Gordiani. Insieme ad Enrico Berlinguer parteciperanno all'incontro il sindaco Ugo Vetere, i compagni Edoardo Perna, Giulio Carlo Argan, Mario Pochetti e Leda Colombini.

Oggi intanto nella sala del Cripes - via del Seminario 102 - alle 16 e 30 si svolgerà l'incontro con i candidati del PCI del settore della scuola.

Al dibattito che ha per tema: «L'alternativa democratica per un nuovo governo della scuola» parteciperanno Lucio Pisani, provveditore agli studi di Torino, Attilio Marinari presidente del liceo Mamiani, Fulvio Crucianelli, deputato della segreteria nazionale del PciP e Franco Perri, deputato della commissione Istruzione della Camera.



La Lega ambiente denuncia «scoria selvaggia» Scarichi irregolari e nocivi?

Il sospetto è gravissimo. Continua il versamento di scorie (compresi pericolosi materiali chimici) potrebbe aver agito illegalmente. Quasi tutte le richieste di autorizzazione per il trasporto, il trattamento e lo scarico sono infatti irregolari, oppure sono arrivate in ritardo. Contro «scoria selvaggia» c'è una denuncia del Centro di azione giudiziaria della Lega ambiente ARCI, presentata nei giorni scorsi alla magistratura dagli avvocati Carlo D'Inzilio e Marco Mantovani. Il pretito n. 190 domanda per lo smaltimento dei rifiuti «normali» e tossici sarebbero in violazione della rigida legge che disciplina questa delicata materia. L'Arcei precisa che su 230 domande prese in esame dall'assessorato alla Sanità della Regione, 30 sono giunte in ritardo (e si prevede quindi una multa), mentre ben 160 non contengono i dati necessari per permettere il rilascio dell'autorizzazione. C'è quindi il rischio che le ditte specializzate possano aver scaricato in modo selvaggio e nocivo senza le precauzioni imposte dalla legge.

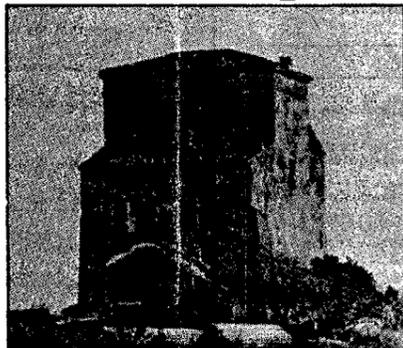
Altri quattro arresti dopo la scoperta del covo di Ladispoli

Con la scoperta del covo di Ladispoli e la cattura di Federica Meroni, Maria Pia Sacchi e Ornerio Mollica, altre quattro persone - presumibilmente «fiancheggiatrici» dei «Compagni organizzati» per la liberazione del proletariato; il gruppo eversivo nato sulle ceneri di Prima Linea - sono finiti in carcere. Sulla nuova operazione antiterrorismo compiuta dai carabinieri ad Albano, Aricia e Velletri, gli inquirenti hanno mantenuto per tutta la giornata uno stretto riserbo; gli arrestati sarebbero operai tra i 25 e i 30 anni, nuove reclute da poco arrivate al nucleo e assoldate per un semplice ruolo d'appoggio dallo stesso Mollica sorpreso la settimana scorsa sul lungomare della cittadina balneare insieme alle due «pielline». L'appartamento-rifugio di via Tirrenia era stato affittato qualche giorno fa da Federica Meroni presentatasi alla proprietaria dell'abitazione come una turista in attesa di tranquillità e riposo: una volta ottenuta la casa e pagato in anticipo il prezzo pattuito (550 mila lire per un mese e mezzo) il terzetto l'aveva ben presto trasformato in base operativa a disposizione anche di altri latitanti. Nelle due stanze della palazzina ancora disabitata sono state trovate tre pistole, un fucile, cartucce, munizioni e un'incredibile quantità di documenti, carte, appunti e planimetrie di edifici pubblici, probabili obiettivi per futuri attentati. E c'è di più: sembra che nel mirino dell'organizzazione siano entrati anche personaggi di un certo rilievo. Nella casa - ma l'indiscrezione non è stata confermata - sarebbero saltate fuori anche due schede minuziosamente compilate su orari e abitudini di un professionista, di un notaio, e di un collaboratore di un esponente democristiano. Alla clamorosa scoperta i carabinieri sono arrivati sabato scorso seguendo le mosse di Ornerio Mollica. Sabato scorso l'uomo è stato discretamente seguito fino a Ladispoli. Aveva preso il treno a Termini e sceso nella piccola stazione è riuscito a far perdere le sue tracce per un po' di tempo. Poco dopo è ricomparso in strada con le due donne. L'andatura claudicante della Meroni ancora sofferente per la ferita riportata durante l'evacuazione dal carcere di Rovigo ha tradito il «commando». Accerchiati dai militari i tre si sono subito dichiarati prigionieri politici.

La cultura va nei quartieri

Partono i lavori per 20 centri in torri, casali, ville e mercati

L'iniziativa presentata ieri dall'assessore provinciale Lina Ciuffini e dal sindaco



La sede scelta per la XII circoscrizione: il casale «La Perna»

Da piazza Leonardo da Vinci si nota subito. Una enorme macchia di colore (ed un gran baccano) proprio al centro del giardino che circonda l'Unità Territoriale di Riabilitazione. Fra qualche tempo (epochissimo, speriamo) sarà sottolostato l'assessore provinciale Lina Ciuffini) uno degli edifici di proprietà dell'UTR diverrà un Centro culturale circoscrizionale. E quella macchia di colore non era altro che un gruppo di animazione su trampoli, circondato da centinaia di bambini, che insieme alla banda dei vigili urbani ed al gruppo musicale «La stanza della musica», ha fatto da contorno per tutto il pomeriggio di ieri alla presentazione ufficiale dell'iniziativa «20 centri culturali domani». Un altro passo avanti per la cultura in città. Particolarmente

importante, anche perché vede riuniti gli sforzi di due amministrazioni locali: Provincia di Roma e Comune. E ieri - a comunicare l'avvio del primo lotto di lavori - c'era infatti il sindaco Ugo Vetere insieme all'assessore provinciale alla cultura e pubblica istruzione, Lina Ciuffini. Il centro culturale della XI Circoscrizione, è uno dei primi sette i cui lavori sono iniziati in questi giorni. Insieme a questo di piazza Leonardo da Vinci sono stati decisi gli appalti per i centri culturali della I Circoscrizione nel padiglione di S. Gregorio al Celio, della II a Villa Leopardi, della IV a La Magliana, della VII a Casale al Celadino, della XII al Casale la Perna e della XIII all'ex mercato di San Francesco. Lo stanziamento complessivo è di un mi-

li Traianei che era il risultato di suggerimenti, ed anche informazioni, ricevute direttamente dai futuri utenti. Ed è appunto sul ruolo dei cittadini che vorranno usufruire dei centri che ora si sposta il dibattito. In sostanza, come dovranno funzionare? «In primo luogo - prosegue Lina Ciuffini - dobbiamo evitare che divengano un centro di quartiere e basta. Attraverso queste strutture noi vorremmo che passasse la politica culturale della città con tutte le specifiche caratteristiche di ogni zona. È un altro passo verso il riequilibrio tra centro, periferia, e hinterland della capitale. Al loro interno dovranno potersi esprimere le forze sociali, le cooperative e anche le forze economiche dei vari quartieri. Un concetto ripreso dal sindaco, affannatissimo a rispondere alle mille domande dei cittadini e a discutere sullo stato dei locali, sui tempi ed i mezzi per la piena attuazione dell'iniziativa. «Queste non sono realizzazioni importanti in sé - ha affermato Vetere - ma un altro piccolo passo per far esplodere i contatti sociali nella città. Qui in piazza Leonardo da Vinci, ad esempio, pensate al valore che potrà assumere la vicinanza tra il centro ed i locali dell'UTR, la possibilità che può dare a tutti di poter rompere barriere culturali e di emarginazione verso gli handicappati. Ecco - ha concluso anche questa, anzi, soprattutto questa è la strada per dare una nuova vita alla città. Per conto nostro, abbiamo intenzione di percorrerla tutta».

Foto, film, personaggi della Hollywood sul Tevere

Torna «Roma la dolce»: i pugni e le notti folli della via Veneto che fu

Via Veneto: era la notte del ferragosto 1958. Mentre il «parazzo» Tazio Secchiardi fotografava l'ex re d'Egitto Farouk non immaginava che avrebbe scatenato le ire reali e ancor meno immaginava che dalla successiva «scuzzottata» sarebbe nata, se così si può dire, un'epoca, una stagione d'oro per quella strada per i suoi frequentatori. Eppure nacque proprio così la «dolce vita» di via Veneto. Il film di Fellini arrivò due anni più tardi, e certo si avvale della preziosa collaborazione di Secchiardi e dei suoi colleghi, dei fotografi che lanciarono su tutti i rotocalchi italiani e del mondo le immagini del jet set internazionale che a Roma, nei pochi metri che ospitano bar famosi come «Harry's», «Doney», «Café de Paris» riuscirono a trascorrere le proprie folli notti, organizzando feste, baccanali, bagnandosi nelle fontane, improvvisando «spogliarellisti».



La moglie di Paul Getty e Rudolf Nureyev

Da quella stagione, sono passati 25 anni: «Roma la dolce» da jet set a capitale internazionale è il titolo di una manifestazione lunga una settimana che il Circolo «Roma» propone dal 14 al 22 luglio. Solo per nostalgia? «No, è un'occasione per fare una riflessione - che non sia soltanto retro - con una provocazione con cui mediare l'ambiente di quegli anni, sulla Roma di allora», ha detto Antonio Ruberti, presidente del Circolo, nell'introdurre la conferenza stampa sulla manifestazione. Nata, è proprio il caso di dirlo, intorno all'idea di un fotografo, Andrea Nemitz che ha raccolto la produzione migliore di quegli anni lontani. Grande Tartaglia (la mostra, 200 immagini, all'Hotel Excelsior, conterà anche riproduzioni di giornali dell'epoca e diventerà un libro).

Riflettere sulla «Dolce vita» è sì ritornare con le immagini al mondo del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione del linguaggio, l'evoluzione del cinema che in via Veneto - tra alberghi di lusso, bar, vetrine, night e salotti - si dava appuntamento (c'è una rassegna cinematografica - al Fiamma e al Barberini - dedicata a Fellini, a Totò, alla Hollywood sul Tevere, «Enrico e Micietta», ai boom degli anni '50), ma è anche guardare a come gli italiani e gli intellettuali vivevano allora. La manifestazione è il ritratto di via Veneto ha costruito attraverso gli anni, non possono infatti nascondere anche quanto di altro si dibatteva intorno a via Veneto, nella vita reale di coloro che erano solo spettatori della «Dolce vita». Così la manifestazione ha in programma anche dibattiti «seri» sull'illusione del benessere, sul centrismo e neocentrismo, e anche sul salotto letterario che i bar di via Veneto ospitavano, l'evoluzione